

Medienmitteilung

Reinach, Juni 2005



“PASS THE MESSAGE”

PORTAVOCI GLOBALI

Professor Franco Cavalli

Direttore dell'Istituto di Oncologia della Svizzera Italiana (IOSI) e presidente del comitato organizzativo del Congresso Internazionale sui Linfomi Maligni (ICLM)

Franco Cavalli è direttore dell'Istituto di Oncologia della Svizzera Italiana dal 1999. Attualmente è presidente del comitato organizzativo del ICLM e responsabile del Dipartimento di Oncologia Medica presso l'ospedale San Giovanni di Bellinzona, in Svizzera.

Membro del Parlamento Elvetico e presidente eletto dell'Unione Internazionale Contro il Cancro (UICC), Cavalli fa parte di numerosi organi e istituti professionali come la Scuola Europea di Oncologia (ESO) e il comitato scientifico dell'Istituto Europeo di Oncologia (IEO) di Milano. Il suo impegno nello sviluppo di programmi per il controllo dei tumori nei Paesi in via di sviluppo è noto, ed egli ha ricevuto numerosi riconoscimenti per le sue ricerche sui linfomi, incluso il prestigioso premio Paul Carbone sponsorizzato dall'International Network for Cancer Treatment and Research. Ricercatore prolifico, il professor Cavalli è autore o co-autore di oltre 500 articoli sulla ricerca oncologica.

Professor David Maloney, MD, PhD

Membro associato della Divisione di Ricerca Clinica presso il Fred Hutchinson Cancer Research Center e professore associato di medicina presso la Divisione di Oncologia dell'Università di Washington, Seattle, Stati Uniti.

David Maloney si è laureato in medicina e ha effettuato il dottorato di ricerca in biologia oncologica presso la Stanford University, ha svolto il tirocinio in medicina interna presso il Brigham and Woman's Hospital di Boston e ha conseguito una borsa di studio in oncologia a Stanford.

Mentre si trovava a Stanford, Maloney ha collaborato con il dottor Ronald Levy allo sviluppo dei trattamenti contro i linfomi, basati sugli anticorpi monoclonali e da allora ha partecipato alla realizzazione di numerosi studi clinici su questi agenti farmacologici. La sua attuale ricerca presso il Fred Hutchinson Cancer Research Center è incentrata sui meccanismi d'azione degli anticorpi monoclonali e sull'uso del trapianto allogenico non-mieloablativo nel trattamento delle neoplasie maligne.

Maloney attualmente è membro dell'American Society of Haematology, dell'American Society of Clinical Oncology, del Southern Oncology Group Lymphoma Committee e del National Comprehensive Cancer Network (NCCN) Committee sul linfoma di Hodgkin. E' inoltre professore associato di medicina presso la Divisione di Oncologia dell'Università di Washington, Seattle, Stati Uniti.

Durante la sua carriera è stato autore o co-autore di molti articoli scientifici incentrati su terapia anticorpale, linfoma, mieloma e trapianto, che sono stati pubblicati su riviste specialistiche quali il *Journal of Immunology* e il *New England Journal of Medicine and Blood*.

Professor Anton Hagenbeek

Professore di Ematologia all'Università di Utrecht e direttore dell'Istituto di terapia genica e cellulare presso il Centro medico universitario di Utrecht, Olanda

Anton Hagenbeek, professore di Ematologia all'Università di Utrecht e direttore del Dipartimento di Ematologia del Centro medico universitario dal 1997, è stato eletto direttore dell'Istituto di terapia genica e cellulare (UMCU) nel 2002.

I suoi maggiori interessi scientifici riguardano lo sviluppo di nuove terapie contro la leucemia, con particolare attenzione alla "translational research", cioè al trasferimento dei risultati in tempo pressoché reale dal laboratorio (ricerca di base su modelli animali o in vitro) alla pratica clinica. Dopo essersi dedicato nei primi anni '80 allo studio della "malattia minima residua" e dei trapianti sperimentali di midollo osseo (GVHD-GVL), Hagenbeek si occupa attualmente della terapia immunologica dei tumori ematologici. Svolge attività di ricerca clinica soprattutto nell'ambito degli studi intergroup sul linfoma non Hodgkin. È autore di oltre 250 pubblicazioni in riviste scientifiche autorevoli ed è membro del Roche European MabThera Advisory Board.

Professor Bruce D. Cheson, M.D., FACP

Direttore della Ricerca Ematologica presso il Lombardi Comprehensive Cancer Center dell'Università di Georgetown, Washington DC, USA

Laureato in medicina, ha iniziato la sua carriera clinica nel 1977 come assistente di ruolo di medicina presso la Divisione di Ematologia/Oncologia dell'Università dello Utah. Da allora ha ricoperto diverse posizioni direttive, quali responsabile della sezione medica del Cancer Therapy Evaluation Program (CTEP), professore di Medicina, primario di Ematologia e direttore della Ricerca Ematologica presso il Lombardi Comprehensive Cancer Center dell'Università di Georgetown.

Membro del board editoriale di numerose riviste, il professor Cheson è autore di oltre 300 pubblicazioni e abstract e co-autore di più di 40 monografie. È stato membro di diversi comitati dell'American Society of Clinical Oncology e fa attualmente parte del comitato esecutivo della Lymphoma Research Foundation statunitense. I suoi interessi clinici vertono sullo sviluppo e la valutazione di nuovi approcci terapeutici nelle neoplasie ematologiche.

Rosmarie Pfau

Fondatrice del gruppo svizzero di auto-aiuto "ho/noho" per i malati di linfoma e i loro familiari

A Rosmarie Pfau viene diagnosticato il linfoma nel 1999. In quegli anni non esistevano nella sua città di Basilea (Svizzera) gruppi di supporto per i pazienti affetti da questa malattia. Incoraggiata dal suo oncologo, Rosmarie decide di fondare lei stessa un gruppo di auto-aiuto e, nel maggio 2001, inizia a reclutare malati di linfoma nella sua regione, grazie anche al sostegno di un altro medico oncologo che desiderava aiutarla a realizzare questo progetto. Sempre con il suo aiuto, Rosmarie tiene la sua prima conferenza per la Lega contro il cancro della sua regione. Dopo nemmeno un anno, viene eletta membro del comitato della Lega contro il cancro del Cantone Basilea. Nella primavera del 2004, il gruppo fondato da Rosmarie diviene membro associato della Lymphoma Coalition, una rete non profit, cui aderiscono gruppi di pazienti di tutto il mondo. Rosmarie ha prestato un valido aiuto nell'organizzazione della prima Giornata mondiale di sensibilizzazione sul linfoma, tenutasi a Basilea. Madre di due figlie, Rosmarie è attualmente impegnata ad aiutare i pazienti a creare diversi gruppi di supporto in tutta la Svizzera.

Adam Morris

Paziente affetto da linfoma non Hodgkin

Nel febbraio 2001, Adam (27 anni) era un giocatore professionista di football nella squadra del Port Vale FC. Improvvisamente cominciò ad avvertire un dolore al ginocchio sinistro e notò un blocco dell'articolazione senza alcun motivo evidente. Sebbene avesse smesso di fare jogging, alcune settimane più tardi la situazione precipitò per un'improvvisa frattura del femore che lo fece crollare a terra.

Ricoverato d'urgenza, fu sottoposto per tre giorni ad una serie di indagini di laboratorio e radiografie che portarono alla diagnosi di linfoma non Hodgkin. I risultati degli esami indicavano che si trattava di una forma molto aggressiva di linfoma non Hodgkin al femore e Adam fu informato che, eventualmente, si sarebbe resa necessaria l'amputazione della gamba.

Adam iniziò un ciclo di MabThera associato ad un regime standard di chemioterapia di combinazione. Il trattamento durò tre mesi e terminò nel maggio 2002. Dopo questa terapia, Adam poté sottoporsi ad intervento chirurgico per rimuovere l'osso neoplastico. L'intervento consisteva nella sostituzione dell'intera articolazione del ginocchio e rimozione di parti della cresta tibiale e del femore. Benché radicale, l'intervento riuscì perfettamente.

Nel giugno 2002, Adam iniziò un secondo ciclo di terapia di associazione con MabThera e da quando ha terminato questo secondo ciclo non ha avuto recidiva di malattia. Pur non potendo più praticare attivamente lo sport, fatto questo che lo deprime particolarmente, Adam continua a coltivare il suo interesse per il football e allena attualmente il Newtown FC, una squadra di football semiprofessionista.

Scott Christie

Representative Judge e Assistant Researcher dell'organizzazione Guinness World Records

Scott Christie è nato a Aberdeen nel 1975. Il suo primo ricordo del Guinness World Records risale a quando un Natale, a casa dei nonni, divorò il libro del Guinness dei primati, rimanendo incantato davanti alle straordinarie performance realizzate da persone di tutto il mondo.

Dopo aver conseguito la laurea presso l'Università di Aberdeen, si trasferisce a Londra per inseguire la carriera di attore. Nell'ottobre 2001 entra a far parte dell'organizzazione Guinness World Records come assistente nel dipartimento ricerche.

La funzione di Scott consiste nel vagliare le richieste e consigliare le persone che vogliono battere o creare un record, rispondendo alle loro domande e fornendo eventuali dettagli in merito alle loro proposte. Con la sua attività, che spazia dall'invio delle linee guida e dei certificati ufficiali, alla disamina delle proposte, all'organizzazione di eventi e manifestazioni, Scott dispone di ampie conoscenze in termini di primati ed è pronto a giudicare la più lunga catena di sensibilizzazione sulla malattia realizzata in occasione dell'ICML.

Per organizzare un'intervista con uno dei portavoci globali, si prega di contattare:

Danny Stento

Tel: +44 (0)20 7611 3591

Cell.: +44 (0) 7957 915 691

Email: danny.stepto@ketchum.com

Stacey Pfeffer

Tel.: +44 (0)20 7611 3596

Cell.: +44 (0) 7843 665 877

Email: stacey.pfeffer@ketchum.com